

**LES MERVEILLES DU MONDE: 241 PARCO SAN GIULIANO: L'INFERNO**

Carissima Compagnia Gongolante,

il 25 marzo del 1300 Dante Alighieri iniziava il suo "viaggio" di una settimana, raccontato nella *Divina Commedia*, proprio in quella data perché *"secondo la tradizione, un 25 marzo Dio aveva creato il mondo, e sempre un 25 marzo Cristo si era incarnato; inoltre per i fiorentini il 25 marzo era il giorno d'inizio di un nuovo anno"* Nota 1

Il 25 marzo nasceva (forse), ma di sicuro no, anche Venezia che per i veneziani è il mondo. Nota 2

Anch'io ho scelto questa settimana così significativa per iniziare a raccontarvi, dopo aver descritto il progetto complessivo ideato dall'arch. Antonio Di Mambro in ben undici mail (vedi [mail 216](#), [217](#), [218,219](#), [220](#), [221](#), [222](#), [223](#), [225](#), [226](#), e [228](#)), quello che di detto progetto è rimasto e che oggi viene definito il Parco di San Giuliano.

Il Parco di San Giuliano, come vedremo, per alcuni aspetti è un inferno, per altri un purgatorio e per fortuna anche un paradiso e, per non essere da meno dell'Alighieri, anch'io mi sono munito di un Virgilio, che in realtà si chiama Vittorio, molto più tecnologico del poeta romano dato che è munito perfino di uno stabilizzatore per fotocamera che Publio Marone se lo sognava.



Ci siamo trovati alla porta blu detta Folpo (polpo) che è già difficile da trovare perché immersa nel verde ed è sfigatissima perché, a differenza delle altre porte, non ha il bar.



Si aggiunge il fatto che, una volta imboccata via S. Giuliano, si trova una sola indicazione stradale, poco visibile al mattino perché in controluce, che indica la porta blu,



ma, una volta eseguita l'inversione a U, niente segnala che bisogna subito girare a destra per entrare nel parcheggio,



motivo per cui si finisce per ritrovarsi, dopo 300 metri, davanti alla porta rossa.

Insieme con Vittorio abbiamo invocato il *genius loci* "ranoparco",



la mascotte anfibia per un parco anfibio, pensata, nel 2004, da Isotta Dardilli, giovanissima creativa che lavorava per "Fabrica" azienda di comunicazione che ha progettato anche i sei totem (2 Dino arancioni, 2 Rino rossi, un Folpo blu e un Cocal giallo)

e abbiamo imboccato il budello infernale che è ora via S Giuliano. Nota 3



L'area sulla sinistra dovrebbe essere stata abbandonata ma più di qualche dubbio c'è



mentre sulla sinistra la riva del canale di S. Giuliano è occupata dalla TRANSPORT LINES snc



seguita da 200 metri di tessuto non tessuto oltre il quale dovrebbero esserci una Officina Meccanica, una ditta di opere marittime, ed una di trasporti edili.



Date le dimensioni dei camion che manovrano in entrata e uscita invadendo interamente la sede stradale c'è da pensare che non manchino nemmeno attività di trasporti di ogni tipo e genere.



Alla fine del tessuto non tessuto c'è la Albatros Sas che fa attività di trasporto



come per altro la successiva Longo Trasporti Lagunari.



Il cantiere Nautico Mestrino s.n.c. invece fa attività di cantiere come è evidente dal fatto che anziché camion al suo esterno sono parcheggiate barche in lavorazione,



barche che spesso e volentieri vengono manovrate servendosi del sedime stradale.



C'è da chiedersi che impressione avranno avuto al loro arrivo a Venezia i due turisti francesi che, nella foto, si stavano recando a prendere il tram dopo aver lasciato la macchina al parcheggio in fondo a via S. Giuliano



Dopo 600 metri dalla partenza finalmente il teorema delle attività di trasporto e cantieristiche si interrompe per lasciar vedere 30 metri di affaccio di via S. Giuliano sull'omonimo canale.



E' solo una pausa per tirare il fiato e subito dopo la sede stradale è addirittura invasa da due container uno sopra l'altro ed un camion a fianco impegnato nel carico-scarico di merce.



Non resta che passare sull'altro lato della strada stando ben attenti però perché dobbiamo dividerlo con mezzi operatori come il muletto parcheggiato pronto per l'uso.



Tocca poi ad un cantiere nautico frapporsi fra noi ed il canale di S. Giuliano



ma per fortuna siamo arrivati alla fine della nostra via crucis e sulla destra ci appare il viale che porta alla porta gialla che ci farà entrare nel purgatorio.

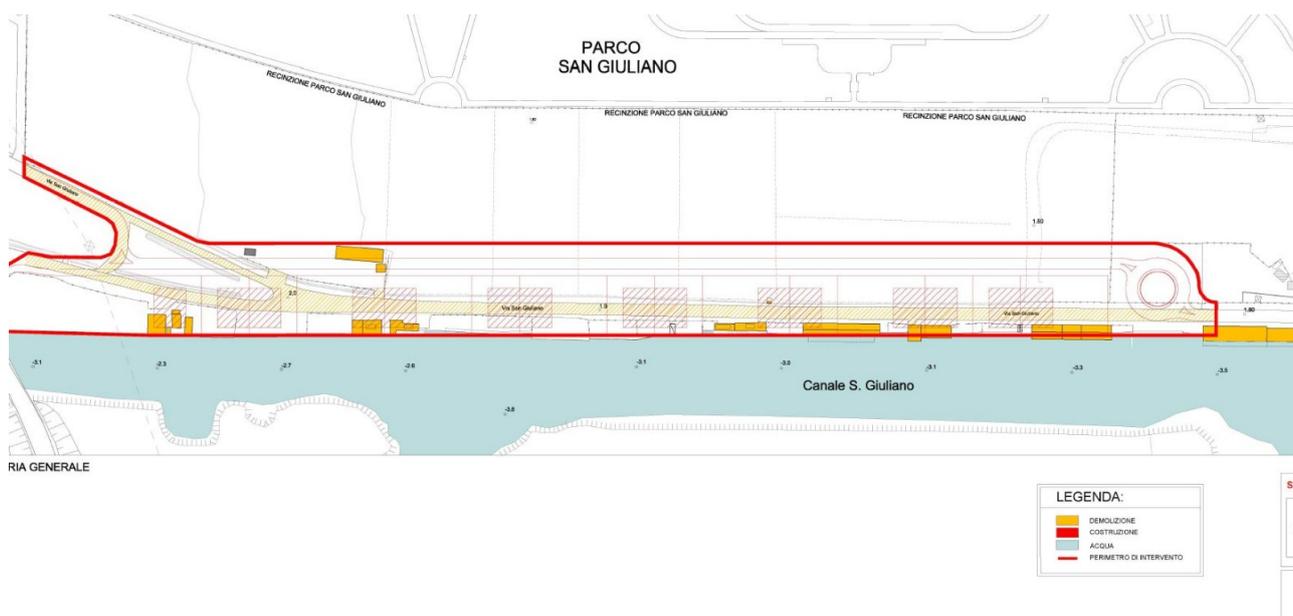


Questo è quello che ho visto e quello che ho visto non assomiglia per nulla a ciò che l'arch. Antonio Di Mambro aveva progettato per la riviera del Canale di S. Giuliano che doveva essere una passeggiata alberata in fondo alla quale doveva sorgere un centro di ristoro ospitato dall'ex Dogana .

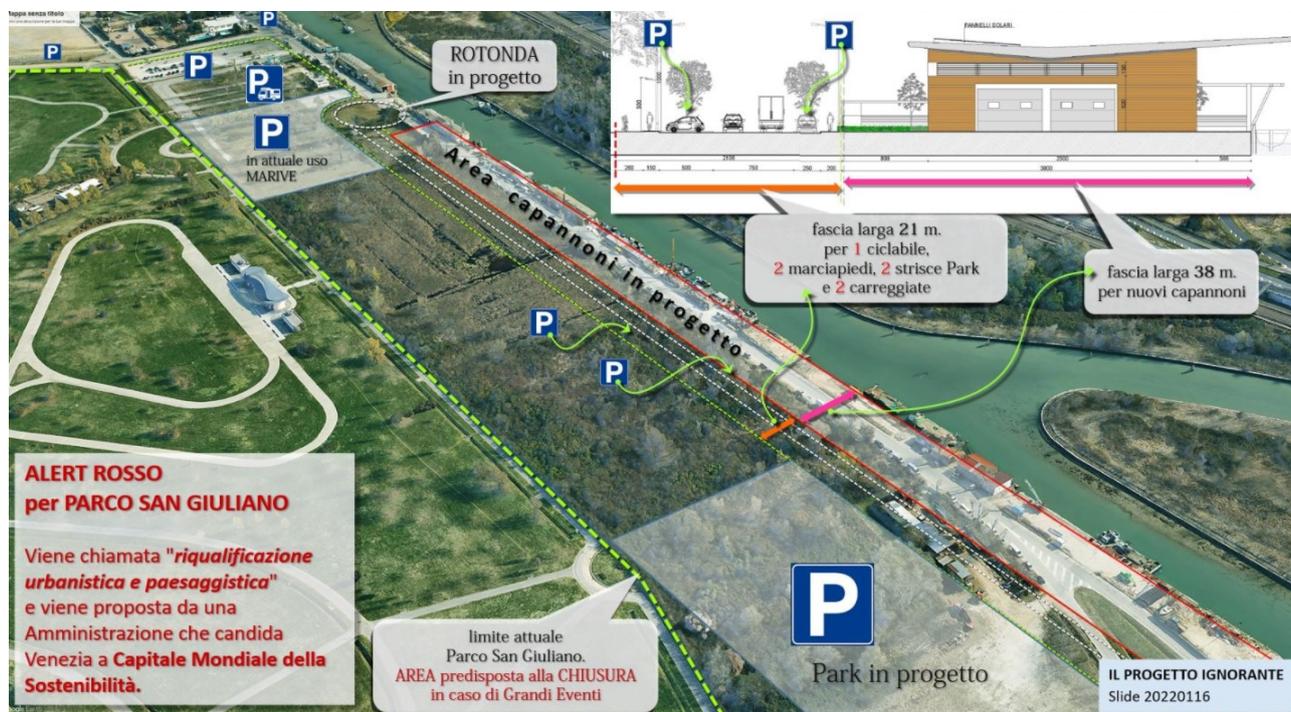


Se abbiamo cantieri ed attività di trasporto al posto della progettata passeggiata è perché le attività, che occupano abusivamente le aree lungo il canale e a cui è stato intimato più volte di andarsene, non si vogliono spostare in altri siti che pur sono stati loro proposti, ed hanno anzi chiesto la "Riquilificazione della riva del canale di S. Giuliano" ovvero di ingrandirsi passando dagli attuali 3.250 mq a 21.000 mq di superficie coperta, ovvero più di sei volte dell'area attualmente coperta (Nota 4).

I nuovi capannoni previsti al posto delle attuali catapecchie abusive verrebbero costruiti a cavallo di via S. Giuliano e tutta la viabilità verrebbe spostata andando ad occupare una parte del Parco di S. Giuliano.



Da ultimo si è aggiunto il progetto dell'Amministrazione Comunale di "Riqualificazione urbanistica e paesaggistica" che prevede di trasformare in HUB TURISTICO-COMMERCIALE con la previsione di parcheggi lungo la nuova via San Giuliano che andrebbero ad occupare complessivamente 10 dei 70 ettari di parco esistenti, sopprimendo definitivamente la progettata passeggiata lungo il canale di San Giuliano. Nota 5



Si dice che di buone intenzioni sono lastricate le strade dell'inferno ma nel nostro caso è l'inferno a voler lastricare le buone intenzioni dell'arch. Antonio Di Mambro.

La prossima settimana passeremo dall'emisfero della terra emersa all'emisfero delle acque per entrare nel purgatorio.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. VI "Il racconto della commedia, Guida al poema di Dante" di Marco Santagata, Oscar Saggi Cult Mondadori, 2017

Nota 2 <https://www.veneziatoday.it/attualita/fondazione-di-venezias-25-marzo-421.html>

Nota 3 <http://www.restovenezia.it/040416%20Gaz%20Sangu%20Ranoparco.htm>

Nota 4 pag.22 sentenza TAR Lazio 06526/2016 che "annulla la disposizione di autorizzazione n. 24/06 del Commissario di Governo Delegato al Traffico Acqueo nella Laguna di Venezia e tutti gli atti ad essa direttamente connessi e conseguenti." ribadendo che le attività di trasporto e cantieristiche occupano abusivamente la riva del canale di San Giuliano e devono andarsene.

Nota 5 sovrapposizione tratta dalla pagina facebook Amici del Polo Nautico di Punta San Giuliano <https://www.facebook.com/photo/?fbid=5348840488476710&set=gm.943236882992482>